Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 685.869

LA VERTENZA AVVIATA VERSO LA SOLUZIONE?

Primo successo dei tranvieri Tupini convoca i sindacati

L'incontro avverrà stamane - Una dichiarazione di Rubeo - La sospensione dell'agitazione condizionata all'esito del colloquio

Ieri sera l'ufficio stampa del Gabinetto del sindaco ha diramato il seguente comunicato:

«Il sindaco senatore Tupini ha ricevuto ieri in Campidoglio l'assessore alle aziende municipalizzate on. L'Eltore ed ha stabilito di convocare alle ore 11,15 di oggi 19 corrente i rappresentanti di tutte le organizzazioni sindacali dei Servizi Autoferrotramviari di Roma innanzi ai quali assumerà impegni di sottoporre, entro e non oltre venti giorni, al Consiglio comunale — previo esame della Giunta municipale — tutte le questioni riguardanti le richieste dei lavoratori che sono state inoltrate alle rispettive Aziende.

Si confida che a seguito dell'intervento del Sindaco l'agitazione in corso sarà sospesa, evitando così alla popolazione romana ulteriori disagi».

Allo scopo di avere un giudizio sul fatto nuovo costituito dalla decisione del Sindaco, abbiamo avvicinato ieri sera il compagno Rubeo, segretario responsabile del sindacato provinciale ferrotranvieri, il quale ci ha rilasciato la seguente dichiarazione:

«Il comunicato diramato dal gabinetto del Sindaco con il quale si rende noto che tutte le organizzazioni sindacali dei tranvieri romani sono state convocate presso il sindaco per esaminare la situazione relativa alla vertenza in corso, rappresenta un primo notevole successo della volontà unitaria che ha animato l'azione sindacale fin qui svolta. E' augurabile che con questo intervento diretto del sindaco si voglia porre fine a un periodo che è stato caratterizzato da un doppioso palleggio di responsabilità tra le amministrazioni aziendali dell'ATAC e della STEFER da una parte e la Giunta comunale dall'altra, e che ha indubbiamente danneggiato fino ad oggi non solo la soluzione dei problemi posti dai lavoratori ma anche, in maniera notevole, il buon funzionamento delle aziende.

Infatti, la rottura delle trattative è stata determinata dalla comunicazione fatta dal presidente della Commissione amministratrice dell'ATAC, avvocato Sales, alle organizzazioni sindacali con la quale si attribuiva praticamente la responsabilità del rifiuto delle rivendicazioni alla Giunta comunale la quale avrebbe espresso una netta preclusiva causa del deficit di bilancio. L'incontro col sindaco, tra l'altro, servirà a chiarire definitivamente a chi va attribuita la responsabilità di questa rottura che ha costretto i lavoratori ad inasprire l'agitazione.

Vogliamo augurarci che il senatore Tupini assumerà degli impegni concreti per una rapida e soddisfacente soluzione della vertenza la quale dovrebbe essere necessariamente condotta in porto in un periodo più breve dei venti giorni annunciati. E' necessario, infatti, che i problemi oggetto della vertenza siano esaminati immediatamente e non nel quadro di un esame generale dei problemi delle due aziende per i quali, data la complessità e la gravità di essi, occorrerà molto più tempo.

Se la riunione quindi porterà a un risultato in questo senso, come le organizzazioni sindacali si augurano, l'agitazione verrà sospesa e lo sciopero previsto, quindi, non verrà effettuato. Comunque, una decisione al riguardo dovrà essere presa dopo il colloquio da tutte le organizzazioni sindacali».

Solo dopo l'incontro di stamane, quindi, si varerà la decisione sulla effettuazione o meno del nuovo sciopero, che, come è noto, era stato stabilita con l'ultima partenza utile dal capolinea alle 21,30 per l'ATAC e con la sospensione del servizio dalle 18 alle 21 per la STEFER. Per quanto riguarda gli straordinari, tuttavia, è certo che essi non verranno effettuati, secondo le decisioni già prese dai sindacati: a parte, infatti, i risultati del colloquio, data l'ora nella quale è stato reso noto il comunicato del sindaco, sarebbe stato tecnicamente impossibile revocare le disposizioni già emanate. Pertanto, nella mattinata il servizio dell'ATAC risulterà ridotto.

Rimane da notare, a proposito del comportamento della commissione amministratrice dell'ATAC in particolare, che in tutto il corso della vertenza — e ancora oggi — non è stato possibile conoscere il giudizio di merito dell'azienda sulle rivendicazioni dei lavoratori: come sottolinea il compagno Rubeo, infatti, l'azienda ha continuato a nascondersi dietro lo schermo della Giunta comunale. Atteggiamento tanto più grave, in quanto la commissione amministratrice, come organo dirigente dell'ATAC, era ed è senz'altro la più qualificata e la più impegnata a prendere una posizione chiara. Il fatto che essa non abbia mai trovato il modo, o addirittura non abbia voluto pronunciarsi, denota non soltanto una assoluta mancanza di coraggio, ma soprattutto una comprovata incapacità ad assolvere a quei compiti che sono essenziali per una commissione amministratrice degna di questo nome.

Domenica al cinema Colosseo manifestazione dei pensionati

Domenica alle ore 9.30 al Cinema Colosseo avrà luogo una grande manifestazione di pensionati di tutte le categorie. Nel corso della assemblea i pensionati romani affronteranno con decisione i loro problemi. Prima fra tutti è il problema delle pensioni: vi sono ancora pensioni di 3.500 lire al mese che costituiscono una vera vergogna nei confronti della stessa nazione; vi sono inammissibili e ingiustificate sperequazioni fra i pensionati di alcune stesse categorie, specie in quelle degli Enti Locali e in quella degli autoferrotramvieri; vi è poi la misura delle pensioni agli statali, che solo nel 1958 raggiungeranno gli 8-10, mentre andava ripristinata nella misura del 9-10.

Altri problemi sono quelli della sperequazione che apporta l'attuazione della legge delega, mentre la riversibilità delle pensioni va riveduta nella misura e nel riconoscimento del diritto alle figlie nubili, alle mogli quando non siano trascorsi i due anni di servizio attivo. E infine, il grosso problema dei 40 miliardi prelevati dal fondo adeguamento pensioni per colmare deficit del bilancio dell'anno 1956/1957 e che il governo ha proposto di mantenere anche negli anni successivi, senza limiti di tempo.

La sistemazione di piazza Vittorio

Domani, a seguito dell'ultimazione dei lavori di sistemazione di una parte della piattaforma centrale di Piazza Vittorio, i rinvenditori del Mercato, che furono temporaneamente trasferiti in via Carlo Alberto, torneranno ad occupare i posti nel Mercato stesso.

La linea autobus n. 93 che conseguentemente era stata deviata riprenderà il suo normale itinerario.

Il diario della lotta

Le direzioni dell'ATAC e della STEFER con il loro atteggiamento intransigente hanno costretto i lavoratori a inasprire l'agitazione e ad effettuare una serie di scioperi di protesta con grave disagio per i cittadini. Ecco il quadro degli scioperi unitari effettuati dal mese di agosto in poi:

21 AGOSTO: 8 ore di sciopero alla STEFER (quattro al mattino e altre quattro nel pomeriggio).

26 AGOSTO: 24 ore di sciopero alla STEFER.

4 OTTOBRE: un'ora di sciopero all'ATAC e alla STEFER.

5 OTTOBRE: 3 ore di sciopero nelle officine e negli uffici della STEFER.

13 OTTOBRE: 4 ore di sciopero (due al mattino e due nel pomeriggio) all'ATAC e alla STEFER.

16 OTTOBRE: 4 ore di sciopero (due al mattino e due nel pomeriggio) all'ATAC e alla STEFER.

LA FOTO del giorno

Torna Totò

Il principe Antonio De Curtis, in arte Totò, si ripresenterà fra breve tempo sui palcoscenici, dopo alcuni anni di assenza, durante i quali si è dedicato a una intensa attività cinematografica. Il debutto avverrà naturalmente a Roma, dove il simpatico attore gode larga popolarità. Ieri mattina, nella sala di un grande albergo della nostra città, la compagnia si è riunita per la prima volta ed ha avuto luogo un cordiale incontro dei suoi componenti con i giornalisti. Totò ben volentieri ha lasciato che i fotografi lo ritraessero accanto alle belle Franca May, Franca Gandolfi, Franca Faldini, Elvy Lissiak e Yvonne Menard, interpreti con lui della nuova rivista, o, come qui lo vedete, tra le seducenti e longilinee ragazze dai nomi esotici che formeranno il balletto. Lo spettacolo che segnerà l'atteso ritorno di Totò alla ribalta ha per titolo una locuzione resa ormai proverbiale dal comico napoletano «A prescindere». Il copione è stato scritto da Nelli e Mangini, la coreografia verrà curata da Gisa Geert, i costumi da Folco, le scene da Artioli; le musiche saranno di Carlo Alberto Rossi

CRONACHE DEL PALAZZO DI GIUSTIZIA

Chiesti all'INPS 50 milioni da un impiegato in tribunale

- **Antonio Panzàli sarebbe stato dichiarato affetto da sindrome schizofrenica dopo una visita... che non fu fatta. La causa fissata al 5 novembre per l'ammissione delle prove testimoniali.**
- **Il protagonista del «processo del terrore» accusato di avere schiavizzato la moglie è stato condannato a tre anni e due mesi di reclusione. Escluso dalla Corte d'Assise il delitto di «plagio».**
- **Ha avuto inizio in Corte d'Assise d'appello il procedimento contro gli amanti ergastolani di Sezze. La donna è comparsa in aula con in braccio il figlio suo e dell'amante. Devono discolparsi di avere ucciso il marito di lei.**

Antonio Panzàli ha citato l'Istituto nazionale della previdenza sociale reclamando un risarcimento di 50 milioni.

Ieri mattina si è tenuta la prima udienza di fronte al giudice Zanza della sezione Lavoro. L'udienza si è conclusa con la fissazione di un nuovo appuntamento dinanzi al tribunale per il 5 novembre prossimo. In quella udienza sarà stabilita l'ammissione delle prove testimoniali, in base alle quali il Panzàli, assistito dall'avvocato Massimo Morgia, chiede il forte risarcimento all'I.N.P.S.

I precedenti di questa straordinaria vicenda giudiziaria sono noti in parte per il rumore che essi destarono trasferendosi anche sui giornali. Il Panzàli si trovava a Sassari, dove era impiegato nella sede locale dell'I.N.P.S. Dopo qualche tempo, a quanto egli sostiene, avrebbe scoperto alcune malefatte e a causa di ciò sarebbe stato isolato dai dirigenti dell'I.N.P.S. di Sassari, i quali sarebbero giunti al punto di farlo dichiarare semifermo di mente.

Sostiene il Panzàli — e l'avvocato Morgia nella citazione — che egli fu sottoposto ad una visita medica addomesticata (si dice addirittura che una visita vera e propria non ci sia stata) e dopo questa visita «singolare» il Panzàli fu dichiarato affetto da «sindrome schizofrenica». Afferma ma, inoltre, che altri medici, avendolo visitato seriamente, tempo dopo, esclusero qualsiasi traccia pur vaga di quel male e lo dichiararono perfettamente sano di mente.

Da quella strana dichiarazione di seminfermità ad oggi la vicenda del Panzàli appare punteggiata di altri avvenimenti sconcertanti. L'impiegato venne a Roma per spiegare la situazione dinanzi ai dirigenti nazionali dell'I.N.P.S., e nella capitale trovò un «foglio di via obbligatorio» che lo fece tornare al suo paese. Nello stabile dove abitava, intanto, per il rumore suscitato intorno a lui, aveva avuto uno scontro con alcuni coinquilini, riportando lesioni che egli definisce di gravità notevolissima.

Sui nomi dei medici che effettuarono la prima visita e rilasciarono la diagnosi di «sindrome schizofrenica» viene mantenuto il massimo riserbo. Ma anche questo elemento verrà inevitabilmente alla superficie alla ripresa della causa, il 5 novembre.

• • •

Angelo Scimia, imputato di «plagio» (reato molto singolare che veniva configurato dalle condizioni in cui l'uomo avrebbe ridotto la moglie tenendola in schiavitù rinchiusa in una baracca e imponendole anche la confessione su carta da bollo di un adulterio non commesso), di maltrattamenti e lesioni, si è concluso ieri in Corte d'Assise (Pres. Oliva; P. M. Guasco) con l'assoluzione per insufficienza di prove dell'imputato dal reato principale (il «plagio») e la condanna a tre anni e due mesi di reclusione per maltrattamenti in famiglia, esclusa l'aggravante delle lesioni. Lo Scimia è stato interdetto per cinque anni dai pubblici uffici e per sei anni dall'autorità maritale.

Il P. M., replicando nella udienza di ieri ai difensori Manfredi e Sponzilli aveva definito questa tenebrosa vicenda giudiziaria «il processo del terrore» ribadendo la già avanzata richiesta di 7 anni di reclusione e 10.000 lire di ammenda.

Fiamma Mattia, moglie dell'imputato, ancora giovane con una espressione di perenne sbalordimento sul viso, aveva ritrattato le accuse contro il marito. La sua ritrattazione, naturalmente, ha avuto un peso rilevante nella decisione della Corte, che ha voluto escludere il «plagio», reato che prevede come pena minima cinque anni di reclusione, giungendo sino a quindici.

• • •

E' cominciato ieri nell'aula della Corte d'Assise d'appello il processo contro due amanti di Sezze Romano, già condannati all'ergastolo dai giudici di Latina. Sul banco degli imputati — l'uomo (Angelo Fiorini) nel recinto apposito, la donna (Uliana Maenza) al di qua delle transenne con il figlioletto in braccio, nato dall'unione tra lei e il suo amante — sono apparsi molto tranquilli.

I due amanti ergastolani avrebbero ucciso il marito di lei, in una calda notte di settembre del 1952, mentre dormiva in aperta campagna su un carretto. Accanto al marito di Uliana (Amerigo Faraone) dormiva il figlioletto che continuò a dormire anche dopo gli spari del fucile che colpirono il padre mortalmente. Dalle carte del processo risulta che prima di morire il Faraone accusò con la voce rotta dall'agonia Giovanni Proia, contadino come lui, e di un primo tempo le indagini si rivolsero verso il Proia, ma in questo frangente uscì dall'ombra Rosa Antonacci, madre dell'uomo assassinato, e accusò la nuora e il suo amante, che furono arrestati ad un anno di distanza dal fatto di sangue.

Oggi parlerà l'avv. Tutta Mazzuca della Difesa. Nei prossimi giorni prenderanno la parola gli avvocati Nicola Madia, Pietro D'Ovidio e Angelo Tomassini, difensori anche essi dei due ergastolani. Per la Parte civile oltre a Lucchetti, che ha parlato ieri, prenderà la parola l'avvocato Sotgiu.

• • •

Si è sparsa ieri la voce — raccolta da un giornale della sera — che uno degli arrestati per le indagini sul traffico di stupefacenti (il marchese Emanuele De Seta) avrebbe indicato nel suo ultimo interrogatorio a Regina Coeli il nome del principe Torlonia e quello di un'altra personalità di alto linguaggio come correi nella torbida vicenda. Contro questa persona, il cui nome non è stato rivelato, sarebbe stato spiccato il mandato di cattura.

• • •

I pubblicisti Michael Chinigo e Antonio Gambino, insieme con i fotografi Pietro Scura e Luciano Wallace, compariranno questa mattina, per l'ordine ricevuto nei giorni scorsi, dinanzi al sostituto Procuratore della Repubblica per le svariate responsabilità ad essi addebitate circa la diffusione di fotografie pornografiche (o ritenute tali) di Gina Lollobrigida.

La vicenda probabilmente avrà sviluppi di notevole interesse anche per le controquerele che fotografi e pubblicisti avrebbero sporto

IL COLOSSALE FURTO NELLE CASSEFORTI DELL'OROLOGERIA

Ritrovata l'auto che servì ai "bombaroli" per l'audace colpo da Bandiera e Bedetti

Si tratta di una «1100» rubata a un rappresentante di commercio vercellese - La refurtiva caricata su un'unica valigia - Un segno rivelatore trovato dalla Mobile

Gli autori del colossale furto, compiuto nell'orologeria Bandiera e Bedetti di via del Teatro Marcello il giorno 23 agosto, sono stati forse individuati dalla Mobile. I «bombaroli» (da «bomba», come in gergo viene chiamata la cassaforte) capaci di compiere un colpo simile si contano nella punta delle dita: il vecchio O un maleffico genio che al suo attivo conta decine di clamorosi furti, D.R., A.G., tuttora validamente in attività di servizio, G.M., M.L., e V.C. (il primo in trasferta a Bruxelles e gli altri due in pensione a Regina Coeli) e qualche altro. Tra costoro starebbe l'ideatore e la guida della spedizione contro l'orologeria.

Naturalmente l'aver individuato gli autori, non significa affatto aver concluso le indagini se non vi sono precisi elementi di accusa. Nonostante il fitto velo di riserbo mantenuto dagli investigatori, qualcosa è trapelato anche a questo proposito. Le indagini, infatti, hanno permesso di individuare l'auto che sarebbe servita per trasportare i malviventi fino alla porta del negozio di Bandiera e Bedetti e che, a lavoro ultimato, avrebbe provveduto a trasportarli in altra località.

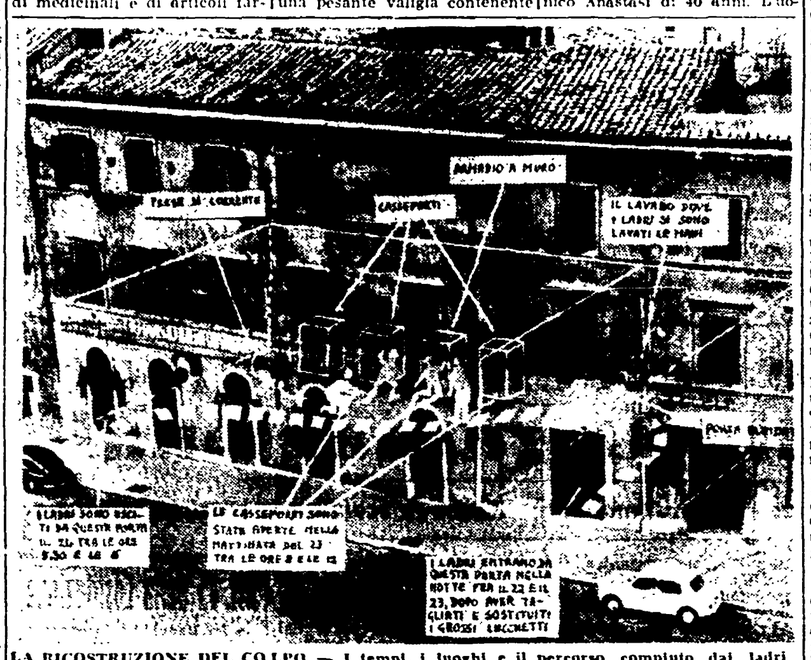
L'auto sarebbe una 1100/103 bicolore (grigia e azzurra) targata Vercelli 37647, di proprietà del dott. Lorenzo Foni, un rappresentante vercellese di medicinali e di articoli farmaceutici. La macchina venne rubata intorno alle ore una del mattino del giorno 23 agosto, nella notte cioè tra il sabato e la domenica) e rinvenuta la mattina del lunedì seguente abbandonata in viale Marconi, in un punto distante dal punto di raccolta dei malfattori.

Secondo quanto è venuto alla luce, la macchina avrebbe trasportato la «paranza» dei ladri in via del Teatro Marcello e, a furto compiuto, si sarebbe allontanata in direzione Sud, compiendo un percorso che sarebbe stato attentamente ricostruito dalla Mobile. I ladri entrarono certamente dalla porta, chiusa con una saracinesca, segnata con il numero 20, e uscirono alle ore 5,18 del lunedì dalla porta blindata, apribile dall'interno, al numero 28.

Da questa porta sarebbero usciti, nell'ora indicata, due giovani, uno dei quali reggeva una pesante valigia contenente i 680 orologi, e l'altro che portava due altre valige contenenti una sega elettrica circolare, «ballerina», una troncherse e tutti gli altri arnesi atti all'attacco alle casseforti. Prima delle 5.18 avrebbe abbandonato il locale il capo.

La polizia, nell'interno dell'auto, nonostante le precauzioni usate dai malfattori per non lasciare la minima traccia, avrebbe rinvenuto un elemento accusatore di primordine che potrebbe portare in poco tempo alla incriminazione di qualcuno dei partecipanti al «colpo». I sospetti non riguarderebbero, comunque, soltanto i due giovani, l'ideatore e il conducente dell'auto del rappresentante di medicinali, ma anche altre persone. L'auto è stata sequestrata dalla Mobile e sottoposta a minuziosi esami.

Fin qui le notizie che, nonostante non siano strettamente ufficiali, debbono ritenersi piuttosto fondate. Le indagini, dopo il clamore dei giorni seguenti il furto, sono continuate in silenzio. Si tratta di una azione lunga e minuziosa. Nei confronti dei sospettati occorre trovare un cumulo schiacciante di prove e non soltanto qualche vago indizio. E' gente infatti di abilità consumata, appartenente alla sola malavita organizzata e «seria» esistente nella nostra città e che vanta una sconcertante tradizione di colpi. Tanto per riferire qualche episodio del passato, basta ricordare il furto perpetrato dal vecchio O. il quale riuscì a impossessarsi, intorno al 1930, del malloppo formato da diversi milioni di allora, affidato a un corriere della Banca d'Italia, forando la parete di uno scompartimento ferroviario e una valigia durante un viaggio da Roma a Milano. Il più recente colpo, precedente quello di Bandiera e Bedetti, venne compiuto a Terni, nei locali di un istituto di credito, quasi sotto gli occhi dei guardiani e dei carabinieri di servizio attorno allo stabile.



LA RICOSTRUZIONE DEL COLPO — I tempi, i luoghi e il percorso compiuto dai ladri

Arrestato dai carabinieri per sequestro di persona

I carabinieri dell'Acqua Santa hanno arrestato ieri, nella sua abitazione in via Rapolla 57 al Quadraro, il calzolaio Domenico Anastasi di 40 anni. L'uomo era stato denunciato per sequestro di persona e minacce a mano armata.

Lutto

Si è spenta ieri, dopo lunga malattia, la mamma della compagna Giustina Gennarelli.

Alla compagna Giustina, colpita dal gravissimo lutto, giungano le sincere condoglianze dei compagni di Parioli e dell'«Unità».

Una signora asfissiata dal gas mentre prepara il caffè al marito

L'acqua, bollendo, ha spento la fiamma — La disgrazia è stata scoperta dall'uomo quando ogni soccorso era ormai vano

Una dolorosa disgrazia è avvenuta ieri mattina in un appartamento di via Giannutri 2, a Montesacro. Una signora è stata intossicata e uccisa dall'ossido di carbonio mentre preparava il caffè per il marito.

Verso le ore 7 il signor Attilio Casali si è svegliato con una forte emicrania costatando che la moglie non era al suo fianco. Il particolare non lo ha tuttavia sorpreso in quanto la signora Maria Ercoli, di 47 anni, era solita levarsi abitualmente prima del marito per preparare la colazione. L'uomo, piuttosto, si è preoccupato a causa di un forte odore di gas diffuso nell'aria ed ha perciò chiamato più volte la moglie. Non avendo ottenuto alcuna risposta, egli ha raggiunto la cucina dove lo attendeva uno spettacolo terribile.

Nella stanza invasa dal gas la donna giaceva riversa sul pavimento senza dare segni di vita.

Il feritore di Cerveteri si è costituito ieri

Bernardo Lorai, il contadino 72enne che l'altro giorno accoltellò la moglie dopo un banale litigio, si è costituito ieri mattina negli uffici della questura centrale.

Come si ricorderà, la donna dichiarò che il marito l'aveva aggredita e ferita al torace con un coltello poichè ella aveva dimenticato di mettere il vino in tavola per il pranzo. Il grave episodio avvenne nel podere 1511 in località «Ponte Coperto».

Altri 90 milioni assegnati alla Stefer

La commissione interministeriale 410 presso il ministero dei trasporti ha continuato i suoi lavori. A detta commissione, come è noto, è demandato il compito dell'assegnazione dei sussidi integrativi di esercizio alle ferrovie in concessione e tranvie.

Nella sua ultima riunione — informa l'ARI — la commissione ha approvato un sussidio di 90 milioni alla STEFER di Roma a complemento delle assegnazioni precedenti.

Il 70° delle Cooperative

(Continuazione dalla 1. pagina)

cooperazione, come strumento prezioso per l'emancipazione delle masse lavoratrici.

Chiusa la manifestazione in Campidoglio, i convenuti, italiani e stranieri, si sono recati in via Guattani, presso via Nomentana, dove è stata solennemente inaugurata la Casa dei Cooperatori, un imponente edificio realizzato da un gruppo di ingegneri e architetti emiliani.

Nel pomeriggio, alle 17.30, nella Sala Azzurra di Palazzo Marignoli, si è svolta una conferenza stampa, durante la quale l'on. Cerreti, il professor Barbier e Miss Polley hanno risposto a numerose domande sulla struttura organizzativa, sulla forza, sul giro d'affari, sui criteri e sulle finalità della Lega e della Alleanza internazionale. Erano presenti alla conferenza stampa numerosi giornalisti e alcuni rappresentanti della Confederazione delle cooperative, l'altro grande organismo italiano, di ispirazione cattolica, che, come la Lega, aderisce all'Alleanza internazionale.

Le manifestazioni continueranno oggi, domani e domenica mattina. In serata, l'ufficio stampa della Lega ha reso noto che alcune organizzazioni straniere, che non hanno potuto inviare delegati, hanno fatto pervenire a Roma lettere di saluto e di adesione. Fra le altre, due organizzazioni finlandesi, due israeliane, una danese, una norvegese.

PER INIZIATIVA DELL'E.N.A.L.

I valzer più famosi rivivranno all'Eliseo

Nel quadro delle attività dell'ENAL provinciale di Roma per l'anno 1956-57 sono previste alcune manifestazioni fra le quali una rassegna del valzer, una mostra del soldatino, il festival della canzone romana, la ripresa della catena della serenità ed il potenziamento delle tradizionali manifestazioni popolari romane.

Oggi è in stato di avanzata organizzazione la prima manifestazione, quella del valzer, che assumerà la denominazione di «omaggio al valzer» e che consisterà in una serie di danze e balletti inspirati alle musiche più famose da Mozart a Strauss, da Strauss a Stravinsky.

Questa iniziativa dell'ENAL provinciale di Roma si propone di rappresentare, in modo particolare alle giovani generazioni, una tipica espressione coreografica e musicale che tanto successo riportò alla fine dell'800 e nei primi del '900.

Per la parte coreografica il compito è stato assunto dal maestro Aurelio Millos, al cui nome sono legati i ben noti balletti nel repertorio del Teatro dell'Opera fra i quali «Il figliuol prodigo», «Follie viennesi», «Bolero». Il Millos era ieri presente, insieme al presidente dell'EPT, alla conferenza stampa che il commissario provinciale dell'ENAL ha tenuto per illustrare la situazione.

La parte musicale dello spettacolo sarà affidata all'orchestra del Teatro dell'Opera, sotto la direzione del maestro Zino, e quella coreografica al corpo di ballo del medesimo teatro con i suoi più illustri solisti.

La manifestazione, alla cui realizzazione collaborano lo EPT e l'Assessorato al Turismo del Comune di Roma, si svolgerà entro la prima metà del mese di novembre al Teatro Eliseo.

E' accaduto

Milanesi napoletani

I napoletani spesso non godono di buona fama ed è un peccato perchè le marachelle di pochi hanno creato un'etichetta generale che viene indiscriminatamente incollata sulle spalle di chiunque sia nato all'ombra del Vesuvio. «*Hanno arrobbato 'na nave sana sana* — dice Eduardo De Filippo in una sua famosa commedia — *addò po' essere successo? A Napule, naturalmente e nun po' essere ovvero pecchè 'na nave nun è 'na sfoglatella ca se mette int' 'a tacca. Embè, 'a gente pienza, ugualmente, a Napule!*».

Per questo, talora, i napoletani si fanno adottare da un'altra città, soprattutto e proprio quando decidono di compiere una birbonata. Si inventano milanesi, per esempio.

L'altra mattina in piazza Monte Savello una bella automobile dalla targa fiammante — Milano 252832 — si è arrestata dinanzi al signor Angelo Caratelli che sostava sul marciapiedi. Ossequiato da un correttissimo autista in livrea e berretto, è sceso un distinto signore che, senza preamboli, ha abbordato il Caratelli: «*Ch'el me scusa*, ci dovrei proporre un affare. Ho qui una partita di vino finissimo a prezzo sbalorditivo. Dico, mercè della ditta «Frette» che ho l'onore di rappresentare. Non ho trovato il destinatario e debbo tornare a Milano di corsa: 50.000 franchi e la merce è sua. Pura beneficenza!».

Agli agenti di polizia, cui era stata segnalata l'auto degli originali traffatori, che dopo aver assistito di lontano alla scena sono intervenuti, non è stato difficile accertare la provenienza furtiva della merce e l'identità dei due «milanesi». Carmine Calisei di 31 anno e Gennaro Zingone di 48 anni, pregiudicati. Entrambi da Napoli.

IERI NOTTE VERSO LE 3

Due quintali di cavi telefonici trovati in un'auto rubata

Ieri notte alle ore 3 il dottor Napolitano, della Mobile, mentre svolgeva coi suoi uomini un normale servizio di pattugliamento per le strade della periferia, incrociava in via Tiburtina un'auto a bordo della quale si trovavano alcuni individui. La macchina, un «1100/103», vista di sfuggita, sembrava carica di vecchio materiale, ciò che insospettì il funzionario il quale faceva segno a chi era al volante di fermarsi per un controllo. L'autista però, anzichè obbedire a quella intimazione, accelerava di colpo e imboccava le strade traverse.

Ne nasceva un movimentato inseguimento che si protraeva per alcuni minuti con fasi alterne. Gli agenti della Mobile, che sino a un certo punto erano riusciti a tener dietro alla «1100», finivano poi per perderla di vista. Mezz'ora più tardi, però, ritrovavano la macchina abbandonata in via Luigi Cesana. Nell'interno venivano rinvenuti oltre due quintali di cavi telefonici.

Dagli accertamenti eseguiti è risultato che la «1100» in questione, targata Roma 253413, era stata rubata alla signora Antonia Liberati.

RADIO E T.V.

Programma nazionale. — Ore 7, 8, 13, 14, 20,30, 23,15: Giornale radio; 6,45: Lezione di inglese; 7,10: Buongiorno - Musiche del mattino; 8,10: Rassegna stampa italiana; 8,15: Crescendo; 11: Franco e i «G. 5»; 11,15: Le canzoni di anteprima; 11,45: Musica da camera; 12,10: Complesso Ferrari; 13,20: Le opinioni degli altri; 16,45: G. Safred al pianoforte; 17: Orchestra Fragna; 17,45: Concerto; 18,15: La tromba di E. Calvert; 18,30: Università Internazionale; 18,45: Orchestra Vinci; 19,15: T. W. Wilson; 19,45: La voce dei lavoratori; 20: Orchestra Bergamini; 20,40: Radiosport; 21: Caccia all'errore - Concerto sinfonico; 22,30: Orchestra Soffici; 23: T. Lenzi al pianoforte; 23,25: Musica da ballo; 24: Ultime notizie.

Secondo programma. — Ore 13,30, 15, 18: Giornale radio; 20: Radiosera; 9: Effemeridi - Buongiorno; 9,30: Canzoni in vetrina; 10: Appuntamento alle dieci; 13: Musica nell'etere; 13,45: Il contagocce; 13,50: Il discobolo; 13,55: La fiera delle occasioni; 14,30: Stella polare; 14,45: Canzoni senza passaporto; 15,15: Musica per signora; 15,45: Concerto in miniatura; 16: Terza pagina; 16,30: «Il seme di Mac Coy» di J. London; 17: Ritratti: F. P. Tosti; 17,45: Il nostro paese; 18,10: Programma per i ragazzi.

Terzo programma. — Il giornale del Terzo alle 21; 19: Musica di Lino Liviabella; 18,30: La rassegna; 20,15: Concerto; 21,20: «Peer Gynt» di H. Ibsen.

Televisione. — Telegiornale alle 20,45 e in chiusura; 17,30: La T. V. dei ragazzi; 18,15: Ricordo di P. Curie; 21: «Il serpente a sonagli» di E. Anton.

CINODROMO RONDINELLA

Oggi alle ore 21 riunione Corse di levrieri a parziale beneficio C.R.I.